



[PASSIONI] LIBRI

DI ANTONIO D'ORRICO

ELOGIO DEI BEST SELLER PIACIUTI AGLI EUROPEI

**DAI ROMANZI DI SUE ALLE
COMICHE DI CHIAPLIN, AI
CARTONI DI DISNEY, ALLE
CANZONI DEI BEATLES. ECCO
IL MAXI CATALOGO DI TUTTO
QUELLO CHE GLI EUROPEI
HANNO PIÙ LETTO, VISTO,
ASCOLTATO DAL 1880 A OGGI**

Vi sembrerà strano ma è così: oggi siamo più colti che in passato. Consumiamo più cultura che mai nella storia e ogni giorno di più. *La cultura degli europei* di Donald Sassoon illustra questo fenomeno con un impegno e una erudizione ammirevoli. Questo gran libro è un antibiotico potente contro tutti i profeti di sventura, i nostalgici di un'età dell'oro che non c'è mai stata, i reazionari che temono il successo, cioè la popolarità, di libri, film, dischi, giornali e tutto quello che serve a far circolare idee (tv e internet compresi, naturalmente).

Sassoon, professore a Londra ma nato al Cairo, non sembra un professore nel senso che non aderisce a nessuna delle superstizioni, credenze, tic e tabù (e tribù), ai quali la categoria di solito aderisce. Non teme i grandi numeri, non perde tempo né spreca energie per stabilire cosa è cultura alta e cosa è cultura bassa. Semplicemente si è messo a



Donald Sassoon, professore di Storia europea comparata al Queen Mary di Londra

studiare dal 1880 fino ai giorni nostri quello che la gente legge, guarda o ascolta per passare il tempo (che è l'occupazione principale e anche la principale preoccupazione di chi vive – per i morti, a quanto se ne sa finora, la questione non dovrebbe essere rilevante). Il libro di Sassoon è molto, molto, mol-

to importante. Liberatorio, direi. Lo raccomando pacatamente ma vorrei, se fosse in mio potere, organizzare una manifestazione di piazza o una trasmissione di quelle tipo Telethon per reclamarne l'esistenza contro fondamentalismi e fanatismi intellettuali. Ne raccomanderei anche una lettura speciale a



La rivoluzione francese raccontata da Lucio Villari
(Laterza)

La rivoluzione francese spiegata ai ragazzi. Quiz: che mestiere faceva Robespierre prima di darsi alla politica? Risposta: il pm lhoni soit qui mal y pense!.



Tutta colpa di Tondelli
di Nicola Pezzoli
(Kaos)

Deprimente odissea di un aspirante (non simpatico) scrittore in cerca di editore. Con alcuni gustosi (e corrispondenti al vero) ritrattini del bosco e sottobosco editoriale.



Azzurro
di Fabio Canessa
(Donzelli)

Biografie di canzoni celebri, bell'idea di Dario Salvatori. Dopo *Volare*, *Yesterday*, ecco *Azzurro*. Ma è *Azzurro* la canzone più bella di Paolo Conte? Segue dibattito.

quelli che amano i romanzi, i film, le storie. Leggetelo come un catalogo, un maxi catalogo in cui troverete le fiabe di Andersen e i romanzi di Walter Scott, i capolavori di Verdi e quelli di Shakespeare, Don Chisciotte e *La principessa di Clèves*, Rocabole e Nero Wolfe, Poe e *Via col vento*, Pinocchio e Sue, Listz e Davy Crockett, Cechov e Beethoven, Marlon Brando e Umberto Eco, Chaplin e Simenon, Topolino e Lamartine. Insomma, i best seller, tutto ciò che negli ultimi 130 anni circa ha avuto un pubblico, conquistato il mercato.

Sassoon è attento a spiegare come le tecniche di produzione, distribuzione e vendita abbiano influito sul modo di scrivere,

comporre musica, filmare. Anzi se c'è una critica da fare alla sua poderosa ricostruzione è forse quella di dare troppo spazio, nel recente, alla parte tecnologica, all'hardware rispetto al software.

Da questo libro si impara moltissimo (un unico esempio, ma ce ne sarebbero tanti: quanta Inghilterra, quanta Europa c'è nei film hollywoodiani).

Naturalmente Sassoon non sa perché certi libri, certe canzoni, certi film si diffondano con la forza e la velocità di un'epidemia. Saperlo sarebbe come possedere la pietra filosofale. Ma, per scoprirlo, bisognerà proprio partire da questo librone (1.600 pagine), che elenca tutte le epidemie culturali che hanno colpito il pianeta abbattendo confini e pregiudizi. ←



La cultura degli europei di Donald Sassoon (Rizzoli)

CAMMEO

LE AMARE MAREE DI SAVINIO PER LE T-SHIRT DI ARBASINO

La più bella recensione a *La vedova, il Lsanto e il segreto del pacchero estremo* l'ha scritta Sergio Pent su *Tuttolibri*. Comincia così: «Vent'anni esatti di attività letteraria e dieci libri non erano bastati per far capire – agli editori in primis – che Gaetano Cappelli è un eccellente narratore, colto ironico e versatile. I racconti di *Mestieri sentimentali* – ormai introvabili – sono rimasti nella nostra memoria come un esempio quasi perfetto di sintesi narrativa e di ispirazione tutt'altro che velleitaria. *Parenti lontani* – di recente riproposto da Marsilio – fu lo splendido flop di un editore – Mondadori – più che di uno scrittore a cui un briciolo di promozione avrebbe magari fatto vincere qualche premio. Misteri mai risolti, poiché su un autore come Cappelli l'editoria avrebbe potuto puntare fin da subito, e con risultati concreti». Lodato la rutilanza del finale caprese della *Vedova*, la bravura dello scrittore nel disegnare i personaggi, la delizia «dei suoi interventi narrativi in prima persona a mettere sull'avviso il lettore», Pent chiude così il bellissimo articolo: «Che il pubblico renda pieno merito a Cappelli, finalmente, dopo vent'anni di nobile precariato».



Appello del critico Pent: «Che il pubblico renda pieno merito a Cappelli, finalmente, dopo vent'anni di nobile precariato»



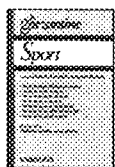
Gaetano Cappelli

Don Gaetano, lo scrittore italiano dell'anno, è protagonista anche del miniromanzo di Marco Cerutti. Eccolo. *Quell'anno il Natale lo avrebbe passato da solo: la sua compagna era morta pochi mesi prima. Si regalò, poco convinto, il romanzo di un autore forse troppo osannato da un critico di cui aveva però sovente apprezzato i suggerimenti. Le campane suonarono a festa. Natale in casa: CAPPELLI!*

Accogliendo la proposta di Alberto Arbasino (versi da scrivere su T-shirt o col neon), Natale Baronello segnala Savinio: «Amare del mare le amare maree».

adorricof@corriere.it

PREMIUM DELLA SETTIMANA



Garzantina dello Sport
a cura di Claudio Ferretti e Augusto Frasca

Lo sport è la più grande e bella narrazione contemporanea e questa *Garzantina* ne rappresenta l'indice. Apro una pagina a caso: Adriano Sconcerti, il manager di Del Papa e Mazzinghi; Manlio Scopigno, detto il filosofo, il mister di Gigi Riva...

★★★★☆